

## «confidenza».

C'è una parola che dovrebbe diventare «virale» per tutti noi di questi tempi: ed è «confidenza». Confidenza nel Signore prima di tutto. Ma confidenza anche nei rapporti tra di noi: nessuno ha da rimanere solo. Sentiamoci, parliamo – anche solo per sapere come si sta. Teniamo viva quella rete di stima, di amicizia, di fraternità che è la sostanza del nostro essere «cristiani», cioè patrimonio eletto del Signore. Oggi siamo chiamati a fare un passo in più e a considerarci veramente amici di tutti secondo l'invito di Gesù che ci dice: «non c'è amore più grande di chi dà la vita per i suoi amici». La vita che possiamo donare è la nostra serenità, fiducia e speranza nel Signore, che siamo chiamati a infondere nelle persone. Soffriamo tutti certo per la mobilità ridotta, i contatti personali inesistenti. (Cesare Nosiglia)

### Nella solitudine, un'opportunità

Se non possiamo vivere come siamo soliti fare, Dio ci offre l'occasione per arricchirci, per scoprire nuovi paradigmi, e ritrovare il rapporto personale con Lui. Gesù ci ricorda: «Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà» (Mt, 6,6). Quante volte Papa Francesco ci ha invitato a tenere a portata di mano le Scritture! La preghiera è la nostra forza, la preghiera è la nostra risorsa. Ecco allora il momento favorevole per riscoprire la paternità di Dio e il nostro essere figli: «Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio». (lettera agli istituti di vita consacrata)



### «non stigmatizzare chi è colpito»

#### Da condividere insieme

1. *Sto valorizzando la mia amicizia con le persone a casa mia e con i miei amici? In che modo?*
2. *Sto pregando di più o mi prende lo scoraggiamento?*

Preghiamo allora Dio Padre perché accresca la nostra fede, aiuti gli ammalati nella guarigione e sostenga gli operatori sanitari nella loro missione. Impegniamoci per evitare la stigmatizzazione di chi è colpito: la malattia non conosce confini né colore di pelle; parla, invece, la stessa lingua. Coltiviamo la «Sapienza del cuore»: che è un «atteggiamento infuso dallo Spirito Santo» in chi sa aprirsi alla sofferenza dei fratelli e riconosce in essi l'immagine di Dio. Così, possiamo affermare, come Giobbe, «lo ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo» (Gb 29,15). Riusciremo così a servire chi soffre, accompagnandolo nel modo migliore e ad essere solidali con i bisognosi senza giudicarli. (lettera agli istituti di vita consacrata)

+ Dal Vangelo secondo Giovanni  
Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. Parola del Signore

### COME USARE QUESTA SCHEDA

1. Iniziare insieme con il segno della croce creando un clima di silenzio!
2. Leggere insieme i brani della pagina uno e meditare insieme aiutato dalle domande!
3. leggere il vangelo e poi recitare insieme la preghiera per liberarsi dal virus e preghiere spontanee
4. concludere recitando altre preghiere della chiesa come l'angelo di Dio, il padre nostro, e poi sotto la tua protezione.

### Donaci la forza per combattere

questa malattia *infettiva* e, inoltre, la tenacia per superare la convalescenza. Signore Gesù concedici la vita in abbondanza. Te lo chiedo per l'intercessione della Vergine Maria, tua madre e madre nostra, colei che era ai tuoi piedi presso la Croce.

O Dio, concedici protezione e allontana da noi il rischio di contagio dal coronavirus. Fa che crescano nella fede e nella speranza di guarigione coloro che si sono già ammalati in tutto il mondo e che riacquistino la salute.  
O Signore, sei il Signore della divina sapienza, illumina le menti dei ricercatori e degli scienziati, guida le loro mani affinché possano trovare un vaccino efficace di prevenzione dal coronavirus, estendi su di loro la tua benedizione.

Dona forza ai medici che negli ospedali si prodigano per curare gli ammalati di coronavirus, rendi compassionevoli i loro cuori dona loro saggezza fa che riconoscano Gesù in ogni paziente. Dona il conforto celeste a coloro che sono stati chiamati alla casa dal Padre.  
Amen



**Sotto la tua protezione**  
Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta. Amen